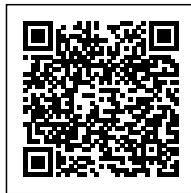


CARABINIERI: OPERAZIONE "FILLOSSERA"

Pubblicato il 15 Marzo 2024 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



VOLTI NOTI DI SPORT E SPETTACOLO PROMOTER INCONSAPEVOLI DI TRAFFICO DI ANIMALI. ESEGUITI 6 ORDINI DI CATTURA

Al termine di una complessa ed approfondita attività di indagine svolta dal Raggruppamento Carabinieri CITES – Sezione Operativa Antibraconaggio e Reati a Danno degli Animali (SOARDA), dal Nucleo C.C Forestale Ravenna e dalla Squadra Mobile di Ravenna sono state eseguite con la collaborazione del Nucleo CC. Cites di Napoli le misure cautelari personali disposte dal Giudice per le Indagini preliminari di Ravenna –dott. Andrea Galanti- su richiesta della Procura della Repubblica di Ravenna- Pubblico Ministero dott.ssa Marilù Gattelli per il reato di associazione per delinquere a carattere transnazionale finalizzata al traffico illecito di numerosi cuccioli di simil bulldog francese ed alla frode in commercio essendo stati venduti a prezzi altissimi cuccioli come di razza, ma in realtà privi di alcun valore commerciale.

Le lunghe ed articolate attività di indagine, hanno interessato diversi paesi, in particolare la Slovacchia dove l'allevamento "I cuccioli di Carlotta", pubblicizzato sui maggiori canali *Social* come allevamento di cani di razza ubicato in Nitra (SK), movimentava illegalmente una grande quantità di cuccioli di simil Bulldog francese e simil Pomerania.

Sei gli ordini di cattura nei confronti di italiani e stranieri, alcuni dei quali residenti o domiciliati all'estero, in corso di esecuzione con la collaborazione del collaterale servizio di Polizia slovacca.

Gli appartenenti all'associazione criminale sfruttavano quali *promoters* dell'allevamento volti noti dello sport e dello spettacolo, VIP che hanno prestato inconsapevolmente il loro volto a tutto beneficio dei trafficanti, facendo così crescere il prezzo di acquisto dei cuccioli che arrivava a superare anche i 3000 euro cadauno.

Le indagini hanno accertato che tutti i cani venduti dall'associazione criminale come esemplari di razza a prezzi esorbitanti agli ignari acquirenti erano in realtà meticci simil bulldog francesi sforniti di valore economico in quanto tutti i cani venduti (non avendo alcuna certificazione genealogica vera ed ufficiale) erano privi del certificato di origini-pedigree ufficiale del paese di origine e dell' Ente nazionale cinofilia Italiana, unico ente abilitato per legge in Italia ad emettere pedigree legittimi per il tramite del Direttore Generale Responsabile dell'Ufficio Centrale del Libro Genealogico dell'ENCI ; solo il pedigree ENCI in Italia può certificare il cane come di razza; nessun altro ente o associazione diversa dall'ENCI può rilasciare in Italia pedigree aventi valore legale.

I cuccioli venduti dall'associazione criminale infatti, appartenevano per lo più alla inesistente *c.d. "variante esotica"* costituita da colorazioni del manto grigio, blu, lilac, pubblicizzata dal gruppo criminale per attrarre l'ignara clientela, colorazioni assolutamente non sono ammesse dallo standard di razza fissato dalla Federazione Cinologica Internazionale e per le quali sarebbe stato impossibile ottenere un qualunque pedigree legittimo in ambito comunitario.

I cani dei *"I cuccioli di Carlotta"* dichiarati come prodotti in allevamento erano invece reperiti in zone dell'Est Europa senza alcuna garanzia di provenienza e tracciabilità genetica e, una volta corredati da fantasiosi ed inventivi documenti, autoprodotti dai trafficanti in Slovacchia e in Campania, venivano illecitamente introdotti in Italia con ricarichi altissimi per l'associazione, rispetto al prezzo di acquisto originario, determinando evidenza il GIP nell'ordinanza *"la messa in pericolo continua, se non la vera e propria offesa concretamente apportata, all'esemplare bulldog francese, letteralmente vilificato nella sua dignità animale, reso oggetto di rischiose mutazioni del tipo all'ombra di una sorta di perversa ricerca "eugenetica" di maggior fascino per il mercato..."*.

Ancora evidenza il GIP nell'ordinanza il commercio di: *"... cuccioli piccolissimi, sottratti anzitempo alle fattrici," l'esistenza del " veterinario slovacco che illecitamente consegnava i passaporti in bianco e i microchips irregolari privi della indicazione effettiva dello Stato di origine, la compilazione dei passaporti, recanti date e nomi falsi di fantasia,... l' indicazione di vaccinazioni antirabbica fatte il giorno prima della partenza"* con conseguente possibile e pericolosa importazione intracomunitaria di cani sprovveduti della obbligatoria copertura antirabbica.

I cuccioli venivano trasportati con modalità tali da eludere il sistema TRACES e *senza la necessaria documentazione richiesta dalla normativa europea sulla "movimentazione a carattere commerciale di cani e gatti tra Paesi" trattandosi di vendite di cani a mero scopo di lucro.*

Per fare apparire detti cuccioli come di razza ed invogliare gli acquirenti all'acquisto in Campania veniva creata dal gruppo criminale una illegale associazione che si voleva porre come parallela all'ENCI producendo a tal scopo un ingannevole foglio di carta denominato dall'associazione criminale *"pedigree ICBD - Club Italiano Cani di Razza"* privo di alcun valore legale pubblicizzandosi come facente parte del "Kennel Club WDF" associazione di pura fantasia riconducibile ad una famiglia partenopea che rilasciava, appunto ingannevoli attestati autoprodotti, che promettevano agli acquirenti dei cuccioli la falsa garanzia del riconoscimento della razza dei cani acquistati, nonché la possibilità di partecipare a manifestazioni di livello mondiale, alimentando il mercato illegale dei cuccioli che mai avrebbero potuto essere considerati cani "di Razza" *" ingannando platealmente, ma senza indugio alcuno, una schiera infinita di clienti, anelli finali di una lunga filiera che fa dell'animale una merce... non solo, ancora, ambendo a proporsi quale alternativa ai canali ufficiali*

della cinofilia... confondendo per anni il mercato" sottolinea ancora il Gip nell'ordinanza.

